

# Rigassificatore: 22 richieste di integrazione al progetto, risposte entro il 26 settembre

Preoccupa in particolare l'impianto a terra. La struttura dovrebbe essere in cantiere già nel primo trimestre del 2023 e operativa dal 2024

## Contrari/1 Petizione popolare a Punta Marina

Se inizialmente a Ravenna sembrava che, a differenza di Piombino, il no al rigassificatore fosse appannaggio solo degli ambientalisti, il malcontento sembra ora riguardare anche parte della popolazione, in particolare di Punta Marina, che ha scoperto come e quanto potrà essere impattante la parte a terra dell'impianto. E così, si stanno raccogliendo le firme per una petizione popolare che può essere firmata in alcuni esercizi pubblici della località. In particolare nel testo, piuttosto lungo e articolato, si fa riferimento appunto alla "centrale di trattamento gas" con fiaccola a poche centinaia di metri dal paese" e anche di "probabile danno d'immagine, immobiliare, economico che ne conseguirà" e "di pericoli che ne potrebbero derivare". La preoccupazione naturalmente è particolarmente diffusa tra residenti e operatori turistici e immobiliari.

Sono oltre 40 gli enti coinvolti nel processo autorizzativo per il rigassificatore al largo delle coste di Ravenna e avevano tempo fino al 30 agosto per inviare alla Regione eventuali richieste di integrazione al progetto della Snam. Sono 22 quelle pervenute. Oltre a queste richieste, sono arrivate 10 osservazioni presentate da soggetti interessati. La struttura commissariale guidata da Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia-Romagna, ha inviato le richieste di integrazione a Snam, che avrà tempo fino al 26 settembre per rispondere. Ai primi di ottobre verrà convocata una nuova seduta della Conferenza dei servizi per esaminare e discutere la documentazione prodotta da Snam. Seguiranno altri venti giorni per pareri e autorizzazioni da parte degli enti. La conclusione della Conferenza è fissata per fine ottobre, dunque entro 120 giorni dall'avvio, seguendo tempi molto più stretti rispetto al consueto, dettati dall'urgenza della realizzazione dell'infrastruttura fissata dal Governo nell'affidamento del mandato commissariale. L'avvio dei lavori è previsto per il primo quadrimestre del 2023, l'entrata in funzione per settembre 2024.

Le richieste di integrazione – fa sapere la Regione – si concentrano su alcuni aspetti, a partire da un miglior posizionamento dell'impianto a terra di filtraggio e regolazione, che dovrebbe sorgere vicino al parcheggio scambiatore e che ha suscitato molte perplessità per l'impatto che potrebbe avere sul tessuto urbano di Punta Marina e in particolare rispetto a un lotto vicino destinato ad accogliere nuovi edifici residenziali. C'è anche una specifica attenzione al tema dei dragaggi (per consentire l'accesso e la movimentazione delle navi); alle valutazioni sull'effetto dell'abbassamento della temperatura dell'acqua marina (utilizzata nel processo di rigassificazione); ai materiali utilizzati per il mantenimento idoneo delle tubature. Per quanto riguarda le osservazioni, si tratta in prevalenza degli aspetti di ottimizzazione del progetto; altri il procedimento, la prevenzione di incidenti e il tempo di permanenza della nave rigassificatrice.

Tutta la documentazione prodotta è sul sito della Regione dove rimarrà disponibile per tutto il procedimento.



## Contrari/2 Marcia per il clima e contro i rigassificatori

Domenica 11 settembre a partire dalle 9 si svolgerà la prima "Marcia per il clima e contro i rigassificatori" a Ravenna.

Organizzata da diverse associazioni ambientaliste tra cui Legambiente e Fridays for Future e il Coordinamento ravenna per il Clima fuori dal Fossile, la manifestazione prevede il ritrovo alle 9 al Pala De André, lato circoscrizione Molinetto.

Da lì partirà la camminata di 7 km fino a Punta Marina, ma naturalmente chi vorrà potrà andare anche in bicicletta o in auto.